



## Newsletter Attività delle Assemblee parlamentari internazionali

### NATO

### 66<sup>ma</sup> Sessione Annuale

*Videoconferenza, 18-23 novembre 2020*

<b>LA 66<sup>MA</sup> SESSIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE.....</b>	<b>1</b>
I temi principali della 66 <sup>ma</sup> Sessione e le risoluzioni adottate.....	1
L'intervento del Segretario Generale della NATO .....	2
La Commissione Permanente e le priorità dell'Assemblea per il 2021.....	3
Il rinnovo delle cariche e la Delegazione italiana.....	4
<b>LA RIUNIONE DEL GSM.....</b>	<b>4</b>
<b>LA MINISTERIALE DELLA NATO.....</b>	<b>5</b>
Afghanistan .....	5
Cina .....	6
Mediterraneo .....	6
Armamenti.....	6
Bielorussia e in Nagorno Karabakh.....	6
Georgia ed Ucraina.....	7
Il rapporto NATO2030 .....	7

### LA 66<sup>MA</sup> SESSIONE DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE

#### I TEMI PRINCIPALI DELLA 66<sup>MA</sup> SESSIONE E LE RISOLUZIONI ADOTTATE

Nel corso del 2020, tre sono stati i temi centrali su cui l'Assemblea ha concentrato la sua attenzione: la pandemia e le sue ripercussioni in termini di sicurezza, il processo di riflessione NATO2030 e l'ascesa della Cina. Gli effetti della pandemia sul contesto di sicurezza sono stati oggetto di una Relazione speciale di

ciascuna delle Commissioni, che hanno analizzato il tema sotto il proprio profilo di competenza: civile, politico, economico e in termini di difesa e innovazione tecnologica. Durante la Sessione annuale, una **sessione dei lavori dell'Assemblea è stata dedicata all'esame congiunto delle cinque Relazioni speciali Covid-19.**

Sull'adattamento futuro dell'Alleanza, la cd "agendaNATO2030", l'Assemblea ha approvato la **Dichiarazione "[NATO 2030: un'alleanza più unita e più forte sulla scena internazionale](#)"** che raccoglie una

serie di raccomandazioni che i parlamentari rivolgono ai Governi alleati nell'ambito del processo di riflessione NATO 2030. La Dichiarazione, in particolare, invita a aggiornare il Nuovo Concetto Strategico e a mantenere una forte politica di deterrenza e dialogo con la Russia. Sulla Cina, la NATO dovrebbe valutare le opportunità e le sfide poste dalle sue ambizioni e azioni globali, esaminando anche le possibilità di un dialogo più stretto. L'Alleanza è anche sollecitata a rafforzare l'unità politica attraverso contatti e riunioni più regolari. I parlamentari sottolineano la necessità che la NATO mantenga sulle minacce alla sicurezza un approccio a 360 gradi. La Dichiarazione esorta infine i governi alleati a riaffermare il loro impegno per l'unità transatlantica e i valori democratici condivisi. Per sostenere tale unità, gli alleati dovrebbero aumentare gli sforzi per rafforzare le capacità militari, anche raggiungendo gli obiettivi di spesa per la difesa.

Anche la **Cina** è stata al cuore del dibattito della Sessione ed oggetto di due relazioni. Preoccupa l'attitudine cinese a rifiutare i valori democratici liberali che sono alla base delle democrazie della NATO; la sua ambizione strategica espressa dall'iniziativa *Belt and Road* che le consente di aumentare le esportazioni ed espandersi in nuovi mercati oltre gli enormi investimenti in infrastrutture critiche, quali porti, autostrade e reti ferroviarie. Le ambizioni commerciali della Cina non possono essere separate dalle sue ambizioni militari, altrettanto preoccupanti considerato che mentre è in discussione il Nuovo Trattato *Start*, la Cina appare del tutto riluttante ad impegnarsi in qualsiasi tipo di negoziato che possa limitare i suoi programmi militari.

I parlamentari hanno anche discusso e si sono confrontati su: la situazione nei Balcani occidentali; la modernizzazione delle forze armate russe; la crisi del Golfo e le dinamiche di sicurezza nella regione; le tensioni economiche e geopolitiche nella regione del Mar Nero; il partenariato NATO-UE; le armi ipersoniche e l'innovazione in materia di difesa.

L'Assemblea ha approvato **cinque risoluzioni**:

- [Promuovere l'attuazione della risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su donne,](#)

[pace e sicurezza](#) (rel. Ulla SCHMIDT, Germania);

- [La strategia transatlantica per la Cina](#) (rel. Gerald E. CONNOLLY, USA);
- [La resilienza economica e la pandemia](#) (rel. Christian TYBRING-GJEDDE, Norvegia);
- [L'innovazione nel campo della difesa](#) (rel. Leona ALLESLEV, Canada);
- [Il mantenimento della dinamica degli investimenti alleati nel campo della difesa dopo il COVID-19](#) (rel. Cédric PERRIN, Francia).

## L'INTERVENTO DEL SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

Il Segretario generale della NATO, Jens Stoltenberg, nel corso del suo intervento ha osservato che la pandemia ha cambiato le nostre vite in modi che mai avremmo immaginato. Durante la crisi sanitaria gli alleati si sono sostenuti a vicenda e hanno offerto sostegno ai propri *partner* trasportando forniture mediche critiche, pazienti ed esperti; creando ospedali militari da campo e protezione dei confini; sostenendo gli sforzi dei civili e aiutando a salvare vite umane. Una scorta di forniture mediche è stata stabilita in Italia, pronta per l'impiego. Ma allo stesso tempo, ha proseguito Stoltenberg: "*rimaniamo vigili e pronti. Perché la principale responsabilità della NATO è assicurarsi che questa crisi sanitaria non diventi una crisi di sicurezza*". La NATO deve continuare ad evolversi in un mondo sempre più incerto. Per questo il Segretario generale ha lanciato nel 2020 l'iniziativa NATO2030 con l'obiettivo di rendere l'Alleanza più forte. Stoltenberg ha sottolineato che la sua **prima priorità è che la NATO rimanga una forte Alleanza militare**. Le minacce di un tempo non sono scomparse, al contrario. E per questo l'Alleanza deve continuare ad investire nella difesa. Ed anche se parlare di spese per la difesa nel mezzo di una crisi sanitaria non è facile, oggi è più importante che mai investire di più nella difesa. Stoltenberg ha citato come esempio la lotta al terrorismo internazionale in Afghanistan. A tale riguardo il Segretario generale ha confermato che la NATO continuerà a sostenere le Forze di sicurezza afgane anche se gli Stati Uniti hanno annunciato la riduzione del proprio contingente. A febbraio i Ministri della Difesa dovranno decidere se rimanere o ritirarsi. Una decisione non facile che in entrambi i casi

comporterà dei costi: rimanere e pagare il prezzo di un impegno militare prolungato oppure lasciare, con il rischio che vadano perse le conquiste raggiunte e si comprometta il processo di pace. Quale **seconda priorità** Stoltenberg ha indicato **il rafforzamento della NATO come Alleanza politica**. È nella NATO che si incontrano giornalmente gli Alleati e devono poter parlare con franchezza su una ampia gamma di questioni di sicurezza, dalla Russia al Medio oriente, accentuando le rispettive differenze. Ha quindi citato ad esempio la situazione nel Mediterraneo orientale dove la NATO ha offerto a Grecia e Turchia una piattaforma di confronto sulla base della solidarietà alleata e del diritto internazionale. Per questo è stato elaborato un meccanismo di de-conflitto e sospese le esercitazioni militari. Infine, **come terza priorità**, il Segretario generale ha sollecitato l'adozione di una strategia basata su un **approccio globale**. La NATO è un'Alleanza regionale e tale deve rimanere ma le sfide che si trova ad affrontare sono sempre più globali: terrorismo, minacce cibernetiche, proliferazione delle armi nucleari, pandemie e campagne di disinformazione. E questo è tanto più vero se si parla della **Cina**. *“La Cina – ha detto Stoltenberg – non è un nostro nemico, ma la sua ascesa sta spostando l'equilibrio del potere globale. Offre molte opportunità, soprattutto per le nostre economie, ma anche sfide alla nostra sicurezza e al nostro vantaggio tecnologico”*.

Rispondendo a domande poste da Germania e Francia sul tema del **2% delle spese** per la difesa, il Segretario generale ha sottolineato che “contributi e capacità sono molto importanti, ma non sostituiscono le spese della difesa e la necessità di investire nella difesa”. La pandemia ha evidenziato che saranno necessarie maggiori spese nel settore sanitario e per il rilancio delle economie duramente colpite, ma le minacce e le sfide che hanno spinto gli alleati a sostenere un maggiore impegno nella difesa sono ancora presenti. Preoccupazioni sono state espresse dagli Stati uniti sull'**ascesa della Cina** e la sua attitudine a sfidare i valori liberal democratici dell'Alleanza, mentre il Regno Unito ha richiamato l'attenzione sulla **strategia cinese nel Grande Nord** dove intende realizzare una via della seta artica. Grecia e la Turchia si sono confrontate in tema di **rapporti NATO-UE** mentre la Germania ha duramente attaccato la Turchia per la sua politica nel Mediterraneo, accusandola di non condividere i valori NATO

e di non rispettare lo stato di diritto; al riguardo ha citato la minaccia alle navi tedesche e francesi, il non rispetto dell'embargo in Libia, la violazione della zona economica esclusiva europea. Sull'**Afghanistan** sono intervenute Germania e Norvegia per chiedere al Segretario generale un approfondimento della situazione nel Paese, mentre l'Italia ha chiesto di considerare di rafforzare e utilizzare maggiormente il concetto di **stability policing**. Rispondendo al Regno Unito che chiedeva di allargare il nuovo concetto strategico allo spazio e all'area cibernetica, Stoltenberg si è detto convinto che sia giunto il momento di rivedere il NCS della NATO, ma ha escluso che questo possa già realizzarsi nel 2021.

Le altre questioni affrontate nel dibattito hanno riguardato il Trattato *open Skies* (Lettonia), la situazione nel Nagorno Karabakh (Turchia) e la minaccia russa nel Mar Nero (Ucraina), i rapporti con l'Assemblea NATO (Stati Uniti).

## LA COMMISSIONE PERMANENTE E LE PRIORITÀ DELL'ASSEMBLEA PER IL 2021

Nel corso della Sessione, la Commissione Permanente ha discusso e approvato **il programma di lavoro dell'Assemblea per il 2021**. La Segretaria generale ha illustrato le **tre linee direttrici** in cui si articolerà l'attività dell'Assemblea: conseguenze della pandemia da COVID-19; crisi recenti e principali avvenimenti nelle regioni per le quali l'Assemblea ha un interesse diretto (Belarus, Mediterraneo e Medio oriente, il Golfo); alcune priorità della NATO (Russia, Cina, Grande Nord, vicinato meridionale, legame transatlantico e condivisione degli oneri, armamenti, lo spazio, partenariati NATO). Alla luce di queste indicazioni, le Commissioni hanno definito i rapporti su cui lavoreranno nel corso dell'anno:

- **Commissione Civile:** resilienza delle società alleate; lotta alla disinformazione e alla propaganda; conquiste democratiche e disillusioni a 10 anni dalla primavera araba;
- **Commissione Difesa:** controllo degli armamenti; sfide alla sicurezza nel grande Nord; le implicazioni dei dispositivi di difesa della Cina;
- **Commissione economica:** spese per la difesa e sicurezza; problemi politici, economici e diplomatici in Belarus; crisi economica mondiale;

- **Commissione Politica:** la Russia; i partenariati mediterranei della NATO; il legame transatlantico e la condivisione delle spese nel contesto strategico dopo il Covid;
- **Commissione Scienza e tecnologia:** Armi biologiche; spazio; migliorare la cooperazione scientifica e tecnologica con le democrazie asiatiche.

Nel 2021 è anche in programma un **Vertice dei Capi di stato e di Governo**; la data non è definita ancora ma dipenderà dalla disponibilità della nuova Amministrazione Biden e dall'andamento della pandemia. L'Assemblea presenterà per quella circostanza una risoluzione. Quanto alle **attività delle Commissioni** nell'anno a venire, la Segretaria generale ha suggerito che nella prima parte dell'anno potrebbero prevedersi **delle riunioni virtuali**, anche nella forma di audizioni, seminari su soggetti d'attualità. Potrebbero anche previste delle **visite, ma in formato ristretto**, se la situazione sanitaria lo permetterà, come avvenuto ad esempio per il monitoraggio elettorale in Georgia.

Successivamente **il Tesoriere ha illustrato il progetto di bilancio per il 2021** che è stato **adottato all'unanimità**.

Per quanto concerne il contributo dell'Italia, si tratta di 350.592 euro, a carico del bilancio della Difesa. Questa somma fa dell'Italia il quarto contributore dell'Assemblea, dopo Stati Uniti e Germania, Regno Unito, Francia. Nel corso della discussione il Capo della Delegazione belga Francken ha richiamato l'attenzione sul fatto che all'interno della sua delegazione si è parlato della decisione di destinare le somme non spese nel 2020 a causa della pandemia al Fondo di riserva dell'Assemblea. Se questa situazione si dovesse ripetere nel 2021, si dovrà ritornare sulla questione. Il collega americano, Gerry Connolly, pur accogliendo le osservazioni, ha fatto notare che se si dovesse decidere di ridurre i finanziamenti per es. all'Assemblea NATO, analoga richiesta potrebbe presentarsi per molte altre organizzazioni internazionali quali la FAO o l'ONU. Potrebbe essere una misura di rischiosa ed una tentazione cui non bisogna cedere. Se ne dovrà riparlare. Sulla stessa linea si è espresso il Capo della Delegazione inglese, Shelbrooke, invitando a pensare agli effetti a lungo termine di queste decisioni. Ha consigliato di non essere affrettati.

La Commissione Permanente ha anche approvato una modifica al Regolamento dell'Assemblea a seguito dell'**accessione della Macedonia del Nord al Trattato Nord Atlantico**. Al 30<sup>mo</sup> membro dell'Alleanza

sono riconosciuti **3 seggi**, il che porta a **269** il numero dei membri totali dell'Assemblea.

## IL RINNOVO DELLE CARICHE E LA DELEGAZIONE ITALIANA

L'Assemblea ha eletto per acclamazione suo **nuovo Presidente Gerald Connolly** (Stati Uniti), per un mandato annuale. Sono stati eletti per acclamazione i **5 Vice presidenti**: Mimi Kodheli (Albania), Karen McCrimmon (Canada), Joelle Garriaud-Maylam (Francia), Marietta Giannakou (Grecia) e Attila Mesterhazy (Ungheria).

Anche le Commissioni e Sottocommissioni hanno eletto i propri uffici di Presidenza: la senatrice Alessandra Maiorino è stata riconfermata Vice Presidente della Commissione sulla Dimensione civile della Sicurezza; il senatore Cristiano Anastasi, Vice Presidente della Sottocommissione Relazioni economiche transatlantiche; il deputato Formentini Vice Presidente della Sottocommissione Partenariati NATO; il deputato Giancarlo Giorgetti è stato eletto alla carica di Vice Presidente della Sottocommissione Transizione e sviluppo. Il senatore Adriano Paroli è stato confermato membro della Commissione interparlamentare NATO-Ucraina, insieme al senatore Fabrizio Ortis.

La **prossima sessione avrà luogo a Stoccolma** (Svezia) dal **14 al 17 maggio 2021**.

Ai lavori hanno partecipato i deputati Luca Frusone, Presidente della Delegazione italiana, Paolo Formentini, Vice Presidente della Delegazione italiana, i deputati Giancarlo Giorgetti, Luigi Iovino, Andrea Orsini, Michele Sodano e i senatori Alessandro Alfieri, Cristiano Anastasi, Massimo Candura, Andrea Cangini, Alessandra Maiorino, Riccardo Nencini, Fabrizio Ortis, Adriano Paroli e Emanuele Pellegrini.

## LA RIUNIONE DEL GSM

L'11 dicembre 2020 si è svolta la riunione del Gruppo Speciale Mediterraneo e Medioriente, cui hanno partecipato, per la delegazione italiana, il Presidente, Luca Frusone, e il Vicepresidente, Paolo Formentini.

Nel corso della riunione è stato approvato il rapporto [Sviluppo e sicurezza nella regione del Sahel](#), illustrato dal relatore Ahmet Berat ÇONKAR (Turchia).

Evidenziando i gravi problemi che la regione del Sahel deve affrontare - instabilità economica, povertà estrema, cambiamento climatico, rapida crescita della popolazione, disoccupazione giovanile, fragilità politica e sociale, corruzione, terrorismo, pandemia globale – il relatore ha posto l'accento su terrorismo e migrazione irregolare, che combinati insieme costituiscono una miscela esplosiva. Le sfide alla sicurezza nel Sahel e la migrazione irregolare, ha affermato, hanno avuto gravi conseguenze politiche, sociali ed economiche sia per i paesi nordafricani che per quelli europei. Il relatore ha dato atto che le operazioni Serval e Barkhane, a guida francese, hanno svolto un ruolo importante. Peraltro, la proliferazione di iniziative che si sovrappongono e la mancanza di coordinamento tra queste diverse iniziative compromette la lotta al terrorismo nel Sahel. "È quindi importante iniziare a contemplare, in consultazione con i Paesi del Sahel, la creazione di un quadro di coordinamento tra i vari attori internazionali che operano nella regione per assicurare il successo degli sforzi di mantenimento della pace ma il proliferare di iniziative diverse rischia di creare confusione". Infine, il relatore ha suggerito che il ripristino della stabilità in Libia aiuterebbe a contrastare il terrorismo, promuovere lo sviluppo economico regolare e affrontare la migrazione irregolare anche nel Sahel. Sostenere un processo politico e di riconciliazione inclusivo in Libia, ha aggiunto, dovrebbe rimanere un obiettivo della NATO.

Successivamente il Gruppo ha esaminato il rapporto speciale [La regione del Medioriente e del Nord Africa davanti alla pandemia di COVID-19](#), illustrato dal relatore *ad interim* Gilbert Roger (Francia) anch'esso approvato.

La situazione epidemiologica è peggiorata in modo significativo negli ultimi mesi, ma la regione MENA è eterogenea e i livelli di sviluppo variano notevolmente. I paesi del Golfo, ad esempio, godono di forti sistemi sanitari pubblici e hanno la capacità di rispondere all'epidemia in modi che paesi dilaniati dalla guerra come Yemen, Libia e Siria non possono fare. Il relatore ha inoltre osservato che la regione è stata colpita da una recessione globale legata alla pandemia, anche a causa del crollo della domanda globale di petrolio e gas, fonte fondamentale di ricchezza nella regione. Le ripercussioni maggiori si sono avute sui gruppi più vulnerabili, come lavoratori informali, rifugiati, donne e bambini, in tutta la regione. Questa non è semplicemente una sfida umanitaria; rappresenta un vero rischio per la stabilità sociale e politica. La NATO deve rimanere impegnata in questa regione in quanto è in grado di contribuire alla pace e alla stabilità regionale, condizione essenziale per iniziare il lungo cammino verso la ripresa da questa terribile pandemia.

Si è quindi svolta l'audizione di Giovanni Romani, Capo della Sezione Medio Oriente e Nord Africa della Divisione *Political Affairs and Security Policy* della NATO, il quale ha evidenziato come l'Alleanza, nel rapporto con la regione MENA, miri a potenziare il ruolo dell'*hub* di Napoli e promuovere dialogo tra le parti, sottolineando anche l'importanza della regione del Sahel ai fini della stabilità e sicurezza dei paesi NATO. Ha quindi auspicato un approccio più multilaterale e comunque un maggiore coinvolgimento dell'Alleanza nella regione, anche attraverso il rafforzamento del dialogo con i partner esistenti e l'esplorazione di nuove opportunità di partenariato per affrontare le sfide di sicurezza comuni. Ha sottolineato che l'impegno e gli scambi con i membri del parlamento nella regione sono molto importanti. I paesi dell'area, dopo il disimpegno dell'Amministrazione Trump, ora si aspettano un cambio di passo a seguito dell'elezione di Joe Biden.

Infine, si è proceduto all'elezione delle cariche vacanti nell'ufficio di presidenza del GSM. È stata eletta **Presidente Sonia Krimi** (Francia) e **Vicepresidente Luca Frusone** (Italia).

## LA MINISTERIALE DELLA NATO

Si è svolta l'**1 e 2 dicembre 2020** in video conferenza la **Riunione dei Ministri degli Affari esteri della NATO** in cui sono state discusse tematiche chiave per l'Alleanza tra cui l'Afghanistan, l'ascesa della Cina, la Russia e l'agenda NATO2030.

### AFGHANISTAN

Nella discussione sulla situazione in Afghanistan, gli Alleati hanno confermato il loro impegno a sostenere la missione di addestramento *Resolute Support* e le forze di sicurezza afgane nella lotta al terrorismo. Stoltenberg ha ricordato che nonostante la diminuzione delle truppe statunitensi, la missione di formazione delle forze di sicurezza afgane prosegue. Gli alleati dovranno decidere alla riunione dei Ministri della Difesa di febbraio se lasciare il Paese o rimanere. In entrambi i casi, ha rilevato il Segretario generale, ci sarà un prezzo da pagare: o continuare l'impegno militare ancora più di lungo termine oppure rischiare che l'Afghanistan torni rifugio per terroristi e compromettere i risultati ottenuti nei quasi venti anni di presenza nel Paese. Ogni decisione sarà presa in modo coordinato e

ordinato, ha concluso Stoltenberg. Gli Alleati hanno salutato con favore l'accordo preliminare raggiunto il 2 dicembre a Doha tra il Governo dell'Afghanistan e i rappresentanti dei talebani per proseguire i colloqui di pace.

Si tratta della prima intesa scritta in 19 anni di guerra tra le due parti. L'accordo delinea la via da seguire per ulteriori discussioni ed è considerato un passo avanti, perché consentirà ai negoziatori di passare a questioni più sostanziali, compresi i colloqui sul cessate il fuoco. L'accordo giunge dopo mesi di discussioni in trattative incoraggiate dagli Stati Uniti. Seppure esso abbia un contenuto principalmente procedurale, esso non va sottovalutato in quanto dimostra che sia i talebani che il governo afgano sono disponibili al compromesso per far avanzare il processo.

Le due parti sono ancora in stato di guerra, con continui attacchi dei talebani contro le forze governative. Gli insorti talebani si sono rifiutati di accettare un cessate il fuoco durante le fasi preliminari dei colloqui, nonostante gli appelli della comunità internazionale.

## CINA

L'ascesa della Cina e le sfide che pone alla sicurezza della NATO sono state oggetto di una specifica sessione cui hanno partecipato anche i Ministri degli Affari esteri dei Partner Asia Pacifico (Australia, Giappone, Nuova Zelanda e Sud Corea), nonché di Finlandia e Svezia e l'Alto Rappresentante dell'Unione europea. È stato messo in rilievo che la Cina offre sia opportunità che sfide; ad esempio sul commercio e l'impegno su questioni globali, come il controllo degli armamenti e il cambiamento climatico. In termini di sfide, si è rilevato che la Cina ha il **secondo più grande bilancio per la difesa al mondo** e sta investendo molto in nuove capacità. E la Cina non condivide i valori dell'Alleanza, il rispetto dei diritti umani non è una priorità, e cerca di intimidire altri Paesi ed inoltre "è sempre più impegnata in una competizione sistemica con la NATO". Secondo Stoltenberg, la "comunità di democrazie che la pensano allo stesso modo deve lavorare insieme", poiché condivide un interesse comune a difendere valori condivisi. Durante la riunione ministeriale, gli Alleati hanno concordato un **rapporto completo sulla Cina** che valuti lo sviluppo militare della Cina, la sua crescente attività nel vicinato dell'Alleanza e le implicazioni per la resilienza della Nato, anche quando si tratta di tecnologie emergenti e dell'infrastruttura critica dell'Alleanza.

## MEDITERRANEO

Nell'ambito del dibattito sul Mediterraneo, gli Alleati hanno espresso preoccupazione per la situazione nel **Mediterraneo orientale**. Nella conferenza stampa il Segretario generale ha illustrato i benefici del meccanismo di de-conflicto tra Grecia e Turchia stabilito dalla Nato e si è detto pronto a rafforzarlo. Oltre a creare una linea diretta di comunicazione che assicura il flusso e la circolazione di informazioni, alcune esercitazioni militari sono state cancellate e altre ancora potranno essere ugualmente annullate; si possono immaginare anche potenziali limitazioni geografiche. Intervenendo nel dibattito, il **Ministro Di Maio** ha chiesto un impegno ancora maggiore dell'Alleanza e sostenuto il contributo della Nato nella regione MENA e le prospettive di maggior attenzione verso il Sahel, anche sfruttando appieno le potenzialità dell'Hub Nato per il Sud di Napoli.

## ARMAMENTI

I Ministri degli Affari esteri hanno espresso il loro sostegno per preservare i **limiti alle armi nucleari e favorire lo sviluppo di un regime di controllo degli armamenti più completo**. Stoltenberg ha ricordato che il **Trattato New Start** scadrà il prossimo febbraio e che il tempo è poco. Ha inoltre salutato con favore il dialogo tra Stati Uniti e Russia per trovare una via da seguire. Il Segretario generale ha spiegato che la NATO sta "adattando la posizione di deterrenza per affrontare le azioni destabilizzanti della Russia", ma, "allo stesso tempo, siamo tutti d'accordo che dobbiamo continuare a perseguire il dialogo con la Russia".

## BIELORUSSIA E IN NAGORNO KARABAKH

I Ministri hanno anche discusso degli sviluppi in **Bielorussia** e in Nagorno Karabakh. In conferenza stampa, il Segretario generale, con riferimento alla situazione in Bielorussia, ha detto che **spetta al popolo bielorusso decidere del proprio futuro** e che la Russia non dovrebbe intervenire nei processi democratici o per tentare di sopprimere la volontà del popolo in Bielorussia. La Nato sostiene l'integrità territoriale e l'indipendenza del Paese, ha ribadito Stoltenberg, che ha manifestato la preoccupazione degli Alleati per la violenta repressione contro i manifestanti pacifici e la mancanza di rispetto dei diritti fondamentali e democratici. Sul **Nagorno Karabakh**, il Segretario generale ha riferito

che gli Alleati hanno accolto con favore la cessazione delle ostilità e ricordato che "la piena risoluzione di questo conflitto deve essere trovata attraverso modi politici e diplomatici".

## GEORGIA ED UCRAINA

La riunione ministeriale si è conclusa con **una riunione con i Ministri degli Affari esteri di Georgia ed Ucraina sulla situazione di sicurezza nella regione del Mar Nero.**

Di fronte ad una Russia che continua a violare la sovranità e l'integrità territoriale della Georgia e dell'Ucraina, prosegue la sua presenza militare in Crimea e dispiega sempre più forze nella regione del Mar Nero, la Nato ha risposto rafforzando e intensificando la presenza per terra, mare e aria come dimostra l'addestramento, la settimana precedente, di aerei Nato con il cacciatorpediniere della marina statunitense, la USS Donald Cook, nel Mar Nero. I Ministri hanno concordato ulteriori misure per migliorare la consapevolezza situazionale nella regione e ribadito il sostegno all'integrità territoriale e alla sovranità della Georgia e dell'Ucraina. Nel corso della riunione sono stati discussi i rispettivi programmi di riforma.

Gli Alleati e la Georgia hanno approvato **l'aggiornamento del pacchetto Nato-Georgia.** Stoltenberg ha evidenziato che Georgia e Ucraina sono preziosi partner della Nato e ricordato che danno "importanti contributi alle missioni" della Nato.

## IL RAPPORTO NATO2030

I Ministri degli Affari esteri hanno discusso dei risultati del [Rapporto "NATO2030: Uniti per una nuova era"](#), loro presentato dai due co-presidenti del Gruppo di Riflessione voluto dal Segretario generale, Thomas de Maizière e Wess Mitchell.

Il documento di 67 pagine fornisce una serie di raccomandazioni volte ad assicurare un adattamento dell'Alleanza alle sfide future delineando le strategie per raggiungere l'obiettivo. Il Segretario generale ha dichiarato in conferenza stampa che 138 raccomandazioni del rapporto si tradurranno in un Piano d'azione che intende presentare al prossimo Vertice NATO del 2021. Il Segretario generale ha assicurato che continuerà a consultarsi con la società civile, i parlamentari, i giovani leader, il settore privato e, naturalmente, con gli alleati, sottolineando che l'obiettivo è mantenere la Nato una forte alleanza militare, renderla più unita politicamente e con un approccio più globale. Commentando il rapporto, Stoltenberg ha affermato che esso mostra che la Nato è agile; riconosce che negli ultimi anni la NATO è stata in grado di adattarsi, sia militarmente che politicamente; dimostra anche che alla NATO la

consultazione politica e il processo decisionale funzionano. La NATO – si legge nel documento – è un'Alleanza indispensabile ma ha anche bisogno di cambiare.

Il documento rileva che il contesto di sicurezza in cui opera la NATO è cambiato dal 2010 e pertanto è necessario **aggiornare il Nuovo concetto di sicurezza.** Rispetto al passato l'assertività della Russia è più netta, la Cina pone nuove sfide e il fianco Sud è minato da conflitti. Il rapporto propone la creazione di un **Comitato consultivo sulle sfide alla sicurezza collegate alla Cina**, suggerisce di rafforzare i partenariati con i paesi del Pacifico (Giappone, Corea del Sud e Australia, magari includendo anche l'India). Per far fronte alla **competizione tecnologica** che viene dalla Cina, il rapporto suggerisce di realizzare un foro di consultazione tra governi sulle implicazioni di sicurezza poste dalle tecnologie emergenti, e in particolare dal dominio cibernetico. Gli esperti propongono un **Digital Summit** che coinvolga alleati, aziende e *partner* del Pacifico e la creazione di un'unità speciale su ricerca e sviluppo, in particolare sull'intelligenza artificiale.

Con riferimento al fronte Mediterraneo, il Rapporto sostiene la necessità per la NATO di sviluppare un approccio trasparente, coerente per far fronte alle minacce tradizionali come il **terrorismo**, la crescente presenza della Russia ed anche della Cina. Al riguardo propone di **rafforzare l'Hub per il Sud presso il Comando NATO di Napoli** e la cooperazione con l'UE per un approccio comune coordinato. La NATO deve continuare **un approccio dual track con la Russia.** In tema di terrorismo, il Rapporto riconosce che questa è la più immediata e asimmetrica minaccia per l'Alleanza e pertanto la NATO dovrebbe integrare la lotta al **terrorismo** tra i suoi obiettivi, migliorando le attuali prassi di condivisione di intelligence.

Il Rapporto invoca **una consultazione transatlantica sistematica e credibile.**

Il Consiglio Atlantico rimane il *forum* per la consultazione sulle principali questioni strategiche e politiche. La NATO dovrebbe tenere riunioni ministeriali più frequenti e, quando appropriato, espandere il loro formato. La NATO dovrebbe riprendere la pratica in base alla quale il numero delle riunioni dei Ministri degli affari esteri annuali corrisponde al numero delle Ministeriali della Difesa, con incontri alternati tra il Quartier generale di Bruxelles e nelle capitali alleate. Dovrebbero aumentare anche gli incontri informali e istituire consultazioni regolari informali su tematiche al di là della tradizionale agenda.

Il Rapporto riconosce che la NATO è un'Alleanza militare e tale resterà; tuttavia la NATO non può non tener conto delle **sfide alla sicurezza che vengono da rischi globali** come pandemie e **cambiamenti climatici**. Al riguardo si auspica la realizzazione di un Centro di eccellenza su Clima e Sicurezza.

**Mantenere la coesione ed unità politica** è una priorità; per questo gli Alleati dovranno confermare il proprio impegno verso la NATO come principale istituzione di difesa dell'Area euro atlantica, adottando a tal fine **un codice di buona condotta**. In caso di dispute tra alleati il Segretario generale offrirà i suoi buoni uffici e verificherà la possibilità di coinvolgere più da vicino altri alleati come mediatori

informali. Il Rapporto suggerisce che gli alleati mantengano e soddisfino i requisiti di **condivisione degli oneri** concordati. Incoraggia anche lo sviluppo di una **difesa europea complementare alla NATO**. Gli esperti ribadiscono che **il principio del consenso** è una pietra miliare, tuttavia la NATO deve essere in grado di raggiungere ed attuare decisioni in modo tempestivo; la consultazione tra i membri dovrebbe avere anche **un'ottica preventiva oltre che reattiva**. Per questo fra le raccomandazioni degli esperti, quella di **limitare il potere di veto** dei Paesi membri e di accelerare la risposta politica a minacce della sicurezza o crisi internazionali. Al Segretario generale andrebbe riconosciuto il potere di prendere decisioni su questioni di *routine*.